



Via Saibanti, 6b - 38068 Rovereto (TN) Tel e Fax 0464 435200
Codice Fiscale 85006870225 Partita IVA 00650530223
www.famigliamaterna.it - e mail info@famigliamaterna.it

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Fondazione Famiglia Materna
Via Saibanti, 6 - 38068 Rovereto (TN)
Tel / fax: 0464 435200
e-mail: serviziocivile@famigliamaterna.it
sito web: www.famigliamaterna.it
codice fiscale 85006870225
partita IVA 00650530223

Responsabile del servizio civile nazionale:
dott. ssa Anna Olga Conigliaro Michelini (direttrice)
Tel.: 0464 435200
E-mail: anna.michelini@famigliamaterna.it
direzione@famigliamaterna.it

- 2) *Codice di accreditamento:* NZ 03654
- 3) *Albo e classe di iscrizione:* Albo PAT/A00044 IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

«BAMBINI DEL MONDO»

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore : A - Assistenza
Area di intervento : 02 –Minori

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto "Bambini del Mondo" è rivolto alla zona di Riva del Garda e al territorio circostante dell'Alto Garda e vuole rispondere alle esigenze, sviluppatesi in questi ultimi anni, legate all'aumento degli abitanti stranieri in tali aree.

Dall'analisi dei dati dell'ufficio anagrafe del Comune di Riva, forniti ad inizio 2011, si osserva un incremento della popolazione, la quale ha raggiunto i 16.170 cittadini residenti. Una crescita dovuta all'aumento delle nascite e al favorevole saldo naturale, e un po' meno al movimento demografico (cioè alle variazioni di iscrizione per trasferimento della residenza), il quale in termini assoluti rimane però preponderante. Nel 2010 si è verificata una crescita dei nuovi nati pari a 174 unità, dato in costante evoluzione da alcuni anni. In sensibile aumento è anche la percentuale dei residenti originari di altre Nazioni. Partiamo considerando i dati del 2009: in tale anno su una popolazione complessiva di 15.986 si parlava di 1.660 unità di stranieri (circa il 10% dell'intera popolazione residente). Va inoltre sottolineato che è soprattutto tra quest'ultimi che si sono rilevate nuove nascite: gli stranieri costituivano, come detto, circa il 10% d'incidenza, ma i loro figli neonati risultavano oltre il 30% (38 su 126). Tra le nazionalità più rappresentate possiamo citare l'Albania (227 residenti), la Romania (179) e la Moldavia (141). Tra i Paesi più vicini, importante la rappresentanza tedesca (77 residenti); tra i più lontani, quelle marocchina (137), tunisina (71), algerina (52) e cinese (51). Nel 2010 la presenza degli stranieri è ulteriormente cresciuta, si parla infatti di una percentuale che supera l'11% della popolazione complessiva. I cittadini di altre Nazionalità, diverse da quella italiana, sono aumentati di 131 unità passando da 1.660 a 1.791.

Oltre a tali dati un altro aspetto peculiare del territorio consiste nell'alto numero di residenti provenienti da altre regioni, persone trasferitesi in zona per motivi lavorativi, lontane dai nuclei d'origine e quindi prive di reti parentali e di sostegno. Questo acuisce il grado di frammentazione sociale, sommandosi alla crisi diffusa dei rapporti familiari e all'aumento della conflittualità, e richiede quindi una particolare attenzione delle politiche sociali, con interventi mirati a favore dei soggetti più deboli: i bambini, specialmente quelli in situazioni di rischio familiare e sociale.

Tali premesse suggeriscono la necessità di promuovere una cultura dell'integrazione e dell'accoglienza, che possa garantire il benessere dei bambini e delle loro famiglie. La scuola, di ogni ordine e grado, risulta essere uno dei luoghi primari dove sviluppare questo tipo di cultura. Relativamente alla prima infanzia si rileva che, per questa zona, non ci sono progetti ad essa rivolti, corrispondenti alle esigenze sopra descritte, e, in particolare, mancano iniziative e servizi per la conciliazione tra vita lavorativa e familiare. Aspetto che può portare ad un abbassamento della percentuale di donne inserite nel mondo del lavoro. Infatti all'interno del comprensorio Alto Garda il tasso di disoccupazione femminile risulta essere più del doppio rispetto a quello maschile. Questo può portare, oltre a difficoltà di tipo economico, alla mancata possibilità di ampliamento della rete sociale, fonte di sostegno e veicolo di integrazione nella comunità stessa e quindi a isolamento e nei casi più gravi a discriminazione.

Una delle difficoltà maggiori delle famiglie straniere consiste nella costruzione di una significativa e partecipata integrazione nella comunità locale, a volte ricercata, ma spesso di difficile realizzazione.

La realtà di una sempre maggiore presenza di bambini stranieri nei servizi per la prima infanzia porta alla necessità di pensare a progetti precoci da proporre già in una prima tappa pre - scolare.

Nello specifico è bene sottolineare che, relativamente alla prima infanzia, la zona suddetta risulta avere una copertura appena superiore al 20%. Uno dei servizi nella realtà dell'Alto Garda risulta essere il Centro Freeway: sorto a Riva del Garda nel 2009, si occupa della fascia d'età 0-6 anni. Consiste in un servizio innovativo di conciliazione e di sostegno alla famiglia. Il Centro utilizza un modello di gestione che considera il bisogno sociali ed educativi delle famiglie di differenti condizioni socio-economiche. È aperto tutti i mesi dell'anno, il sabato e i giorni festivi, dalle 7.30 alle 19.30 e prevede orari flessibili e personalizzabili. Le attività sono programmate con il contributo di consulenti psico-pedagogici e sono pensate in funzione dei bisogni familiari e delle esigenze del bambino ospitato. Il Freeway accoglie un'utenza complessiva annua di 80-90 bambini in fasce orarie differenti. Il Centro non intende sostituire i tradizionali servizi per l'infanzia, quanto piuttosto integrarsi con essi laddove alcune necessità delle famiglie rimangano scoperte, legate ad esempio ad orari di lavoro incompatibili con quelli dei servizi comunali, al fatto di non possedere i requisiti per l'accesso ai servizi dell'infanzia (permesso di soggiorno temporaneo, mancanza di residenza, ecc.).

I DESTINATARI DIRETTI ED I BENEFICIARI INDIRETTI

Il progetto “Bambini del Mondo” è rivolto ai bambini della fascia d’età 0-6 anni e alle loro famiglie straniere e non, per rispondere all’esigenza di avere strutture educative di qualità, in grado di sviluppare una cultura dell’integrazione e dell’accoglienza che possa garantire il benessere dei minori e dei loro genitori.

Il progetto ha tra i suoi beneficiari indiretti la comunità di Riva del Garda, in quanto il benessere dei bambini è un parametro di vivibilità, un ambiente a loro favorevole è un ambiente idoneo alle fasce più deboli della popolazione e quindi vivibile per tutti. Oltre alla comunità locale, sarà inoltre favorito, dalla presenza dei volontari del servizio civile, anche il personale del Centro attraverso una maggiore sensibilizzazione al tema della diversità.

GLI INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato del progetto sono i seguenti:

- numero di bambini coinvolti nelle attività ludico-ricreative (ad oggi: 12; numero atteso giornaliero: almeno 20);
- numero di momenti di aggregazione realizzati (feste, uscite, ecc.), attraverso la partecipazione ed il coinvolgimento diretto delle famiglie stesse (preparativi, organizzazione, ecc.);
- grado di partecipazione del quartiere alle iniziative proposte finalizzate alla conoscenza e all’integrazione delle famiglie del Centro;
- numero di associazioni del territorio coinvolte nel progetto (ad oggi: 0; numero atteso: 2);
- numero di famiglie straniere partecipanti.

7) Obiettivi del progetto

Gli obiettivi generali si distinguono per

- Destinatari del progetto;
- Volontari;
- Comunità locale.

Destinatari del progetto:

Favorire l’integrazione e la socializzazione dei bambini stranieri e delle loro famiglie attraverso la capacità dei servizi educativi di accogliere la diversità. Tale obiettivo permette di promuovere il benessere del bambino all’interno della struttura e il suo diritto ad essere accolto in una comunità sempre più multiculturale.

Volontari:

I volontari avranno la possibilità di inserirsi in un contesto formativo per la propria crescita personale e professionale. Potranno inoltre:

- incrementare la propria capacità di relazionarsi, in un ambiente educativo, con bambini, insegnanti e genitori;
- acquisire una formazione specifica in campo comunicativo e sociale, spendibile anche per il proprio futuro professionale in altri settori;
- sviluppare la capacità di relazionarsi con persone appartenenti a culture diverse, prendendo coscienza del valore intrinseco che la diversità ha in sé, quale elemento da percepire come risorsa e non come limite nell’interazione con l’altro. Da ciò consegue l’acquisizione della tolleranza e del rispetto intesi anche come principi cardine su cui si basa il progetto stesso.

Comunità locale:

Aumentare lo scambio di conoscenze tra la popolazione e accrescere la vivibilità della città.

Obiettivi specifici:

OBIETTIVO SPECIFICO	RISULTATO ATTESO	INDICATORE
Favorire l'accoglienza dei bambini nella fase di ambientamento	Miglioramento del benessere psico-fisico dei bambini	-numero di bambini ben ambientati; -Grado di soddisfazione dei genitori
Favorire la fruizione delle attività di laboratorio	Miglioramento delle abilità socio-relazionali dei bambini accolti	-Numero di iniziative proposte dai volontari del servizio civile; -Numero dei bambini partecipanti ai laboratori.
Favorire l'interazione tra il centro educativo e famiglia	Miglioramento della comunicazione tra Centro e famiglie	- numero di famiglie partecipanti ai momenti di formazione.
Facilitare l'interazione tra famiglie straniere e italiane	Crescita dei momenti di scambio e confronto tra genitori.	-Numero di famiglie partecipanti ai momenti di aggregazione/socializzazione;
Migliorare la relazione famiglie-comunità	Crescita della capacità di solidarietà e mutuo aiuto tra le famiglie	-numero di volontari di altre associazioni operanti sul territorio coinvolti; -Numero di famiglie che sviluppano tra di loro relazioni significative al di fuori degli incontri programmati.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Coerentemente con gli obiettivi individuati al punto 7, i volontari saranno impiegati in attività finalizzate al raggiungimento di specifici obiettivi. Consideriamoli in dettaglio:

1. "Favorire l'accoglienza dei bambini nella fase di ambientamento", **le attività** previste riguarderanno:

- Organizzazione di incontri con i genitori;
- Osservazione delle modalità di accoglienza dei bambini.

Il ruolo e le attività del volontario saranno rivolti alla:

- Formazione dettagliata sull'organizzazione della giornata-tipo per i bambini della fascia 0-6 anni, e sull'importanza delle attività di routine;
- Osservazione delle dinamiche di accoglienza dei bambini e dei genitori nelle fasi di entrata e di uscita;
- Coinvolgimento diretto nell'interazione con i bambini e le famiglie.

2. "Favorire la fruizione delle attività di laboratorio", attività previste:

- Realizzazione di un calendario dei vari laboratori;
- Predisposizione di attività in piccoli gruppi.

Il ruolo e le attività del volontario riguarderanno nello specifico:

- Supporto a tutte le attività didattiche laboratoriali;

- Predisposizione di un progetto su un'area di attività specifica.

3. “Migliorare l’interazione tra il centro educativo e famiglia”, attività proposte:

- Programmazione di incontri formativi e di confronto con le famiglie;
- Organizzazione di momenti di festa, attraverso il coinvolgimento delle famiglie.

Il ruolo e le attività del volontario riguarderanno nello specifico:

- Supporto nella relazione centro educativo/famiglia;
- Supporto nell’organizzazione di momenti di aggregazione e formazione.

4. “Facilitare l’interazione tra famiglie straniere e italiane”, attività proposte:

- Realizzazione di momenti di aggregazione in cui le famiglie saranno membri attivi nella realizzazione dell’evento.

Il ruolo e le attività del volontario riguarderanno nello specifico:

- Supporto nell’organizzazione dei momenti di incontro tra famiglie (feste, uscite, ecc.).

I volontari avranno come referente/supervisore la coordinatrice pedagogica del Centro Freeway e l’OLP e lavoreranno sia in autonomia che a fianco degli operatori del servizio.

L’attuazione del progetto prevede tre fasi (vedi diagramma di Gantt): una fase iniziale che riguarda l’accoglienza in servizio dei giovani e lo svolgimento della formazione specifica, una fase intermedia in cui verranno messe in atto le attività previste dal progetto, ed una fase finale che comprende la valutazione delle attività svolte e i risultati ottenuti

I volontari saranno scelti tramite colloqui individuali svolti dalla coordinatrice pedagogica e dall’OLP.

I giovani che decideranno di presentarsi alla selezione sosterranno un colloquio orientato soprattutto ad approfondire le motivazioni sottostanti alla scelta del progetto in questione, le eventuali altre pregresse esperienze di volontariato, gli interessi culturali e le abilità pratiche del candidato. Inoltre, sarà valutato il curriculum formativo.

Per i giovani che presteranno Servizio Civile, durante il primo mese saranno realizzate attività formative specifiche, volte all’approfondimento della loro conoscenza reciproca e del contesto (operatori e utenza), nonché a formare uno spirito di squadra e a fornire strumenti e indicazioni per le attività che verranno loro affidate.

Durante lo svolgimento del progetto saranno realizzate periodiche attività di monitoraggio, utilizzando gli strumenti e le modalità suggerite dalle “linee guida” della Provincia Autonoma di Trento.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

L’ente proponente metterà a disposizione le seguenti risorse umane:

- 1 dirigente, responsabile del Servizio Civile per l’ente accreditato, che parteciperà alla fasi di accoglienza, di selezione, di formazione e di monitoraggio;
- 1 OLP, referente per tutte le attività dei volontari;
- 1 referente/supervisore, psicologa e coordinatrice pedagogica del Centro Freeway, presente per tutto il percorso.

Ciascuna delle precedenti figure, in funzione del proprio ruolo seguirà i volontari favorendo il loro inserimento nelle attività previste.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto CONTR

Le attività di volontariato sono state progettate dall'Ente in funzione della loro realizzabilità e della possibilità per il/la giovane di potersi spendere in mansioni concrete ed interessanti, permettendogli un processo di crescita personale e l'acquisizione di nuove competenze.

Le attività saranno concordate con ciascun volontario all'inizio del suo percorso, compatibilmente con le esigenze di servizio, in funzione delle attitudini e degli interessi di ciascun ragazzo. Esse potranno altresì essere riviste, ampliate o parzialmente modificate in base all'andamento del progetto, nel corso dell'esperienza.

L'intervento del volontario sarà comunque concordato con l'OLP, in quanto parte di un lavoro d'équipe.

Per questa ragione, e per quanto possibile, i volontari parteciperanno agli incontri settimanali di équipe degli operatori.

1° fase, durata: 1 mese

Durante la prima fase le attività previste sono le seguenti:

- accoglienza dei giovani in servizio;
- conoscenza della struttura ed inserimento nel gruppo di lavoro;
- formazione specifica;
- formazione generale;

2° fase, durata: 10 mesi

La fase intermedia del progetto prevede:

- gestione dei laboratori sotto la supervisione della coordinatrice del Servizio;
- organizzazione di attività ludiche e ricreative rivolte ai bambini;
- conduzione di piccoli gruppi di lavoro in attività adeguate alla specifica fase di sviluppo dei bambini;
- partecipazione agli incontri formativi e di confronto tra genitori e Centro Freeway;
- organizzazione di momenti di aggregazione tra le famiglie del territorio;
- partecipazione ai momenti di coordinamento settimanale;

3° fase: 1 mese

La fase finale prevede le seguenti attività:

- valutazione qualitativa degli interventi svolti;
- verifica dei risultati raggiunti attraverso la rilevazione degli indicatori esplicitati al punto 7;

Sono inoltre previsti:

- valutazione del grado di coinvolgimento dei giovani nelle attività e capacità di proposta;
- valutazione della qualità delle relazioni instaurate dai giovani con gli utenti del Centro e con gli operatori;
- promozione dell'esperienza di Servizio Civile attraverso testimonianze;
- stesura del bilancio d'esperienza;
- orientamento lavorativo/formativo.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 2*

10) *Numero posti con vitto e alloggio: 0*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio: 2*

12) *Numero posti con solo vitto: 0*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:1400*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :5*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Rispetto dei regolamenti e delle norme dell'ente;
- rispetto degli orari e dei turni di servizio;
- obbligo di frequenza alle attività di formazione proposte;
- disponibilità al lavoro in équipe;
- presenza decorosa e responsabile;
- disponibilità al servizio il sabato mattina almeno due volte al mese.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

I volontari dedicheranno un minimo di 30 ore, delle totali previste dal progetto, ad attività di sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile.

Questo tempo sarà utilizzato da ciascun volontario, in forma individuale o di gruppo, a partire dalla seconda metà dell'esperienza di Servizio Civile e particolarmente concentrato nella sua conclusione. La comunicazione dell'esperienza di volontariato ha lo scopo di trasmettere ad altri giovani l'interesse per il Servizio Civile, condividendo apprendimenti, emozioni, vissuti personali, aspetti positivi o problematici.

I momenti di sensibilizzazione del Servizio Civile potranno essere i seguenti:

- testimonianza nelle classi terminali delle scuole secondarie e nelle università;
- partecipazione con stand in manifestazioni, feste ed eventi a livello provinciale e locale,
- presenza ad iniziative organizzate da *Esserci*;
- partecipazione ai forum in internet sull'argomento;
- testimonianza sul sito dell'ente, da parte dei volontari che lo desiderano;
- partecipazione nell'attività di pubblicizzazione del progetto da parte dell'ente.

Le modalità di condivisione dell'esperienza di volontariato sono libere e potranno essere quindi anche altre, originate dalla fantasia, dalla personalità e dalla disponibilità di ciascun volontario scegliendo le forme a lui più corrispondenti.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La selezione dei volontari avverrà attraverso i criteri stabiliti dall'Ufficio nazionale per il Servizio Civile (UNSC).

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'ente adotterà le procedure e lo Strumento di monitoraggio proposti dall'Ufficio della Provincia Autonoma di Trento

Il monitoraggio tenderà a valutare l'adattamento e il grado di collaborazione del giovane nell'équipe di lavoro e l'insieme delle conoscenze, capacità e abilità acquisite nel corso dell'esperienza di Servizio civile.

Gli incontri periodici di monitoraggio avverranno alla fine del 1°, del 3°, del 6° e del 9° mese. Il giovane dovrà redigere settimanalmente un diario di attività e mensilmente una scheda riassuntiva, mentre il responsabile del monitoraggio compilerà una scheda di sintesi periodica, al termine di ogni verifica nei momenti sopra indicati.

A fine progetto verrà redatto un Bilancio d'esperienza, che attesterà il percorso formativo svolto, le competenze acquisite e la valutazione dell'ente.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Sottolineando che non sono ritenuti essenziali, verranno comunque valutati positivamente:

- precedenti esperienze di lavoro e animazione con bambini;
- il possesso di un diploma di II grado;
- il possesso di un titolo universitario;

Costituiranno altresì elementi di maggiore apprezzamento le seguenti abilità e competenze:

- patente di guida;
- utilizzo del computer e conoscenza dei principali pacchetti operativi;
- conoscenza di lingue straniere.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Assicurazioni:

- | | |
|------------------------------------|----------|
| - polizza per infortuni volontari: | € 80,50 |
| - polizza RC diversi: | € 217,75 |
| - polizza infortunio conducente: | € 146,58 |
| - assicurazione KASKO: | € 750,00 |

Totale risorse finanziarie aggiuntive = € 1.194,83

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Coerentemente con quanto descritto al punto 7 le attività potranno essere organizzate anche in sinergia con:

1. Associazione di promozione culturale "D x D"
2. Centro Aiuto alla Vita di Riva del Garda

L'associazione di promozione sociale "D x D" si occupa del miglioramento della condizione femminile e del sostegno alla famiglia. I membri di tale associazione collaboreranno con i volontari nell'organizzazione di eventi sul territorio

Il Centro Aiuto alla Vita di Riva del Garda si occupa di rispondere a bisogni emergenti di donne e bambini in difficoltà. I volontari dell'associazione collaboreranno con i giovani in Servizio Civile nella progettazione di attività di integrazione per le famiglie straniere.

Si allega la dichiarazione dei partner riguardo la partecipazione al progetto.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- aule e/o sale riunioni;
- supporti audiovisivi;
- videoproiettore;
- supporti informatici;
- dispense illustrative dei servizi provinciali per minori e famiglie;
- linee guida in ambito socio-assistenziale;
- regolamenti interni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il Bilancio d'esperienza e/o l'attestato di fine servizio rilasciati dall'ente sono utilizzabili per il riconoscimento dei crediti integrativi del percorso scolastico ai fini dell'esame di maturità in base alla Legge 425/97.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

La Fondazione ha sottoscritto convenzioni con l'istituto di istruzione superiore Don Milani/Depero, con le Università di Trento, Verona e Bologna per lo svolgimento di progetti di tirocinio dei corsi di laurea in Servizio Sociale e Scienze della Formazione.

Altri specifici progetti di tirocinio sono stati effettuati nell'ambito di masters e specializzazioni post-laurea inerenti le tematiche: immigrazione (Ateneo di Venezia), relazione genitoriale, disagio psicologico in età evolutiva (Università Cattolica di Milano), management delle organizzazioni non profit (Istituto ISSAN – Trento, Facoltà di Economia).

L'ente è disponibile ad esaminare eventuali proposte di tirocinio riconosciuto nell'ambito del progetto di servizio civile volontario, concordandone le modalità operative con gli studenti e con le Facoltà /Istituti di riferimento, fatte salve le disposizioni di legge vigenti in materia.

È da sottolineare in particolare la convenzione esistente tra la Fondazione Famiglia Materna e l'Ateneo degli Studi di Trento. Tale convenzione offre la possibilità a studenti e neolaureati (da non più di 18 mesi) di attivare esperienze di stage presso il nostro Ente, sia a livello nazionale nell'ambito dei progetti di solidarietà internazionale promossi dalla Fondazione in paesi in via di sviluppo.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto consentirà di sviluppare specifiche competenze, utili in campo socio-relazionale e professionale ed utilizzabili anche in diversi contesti lavorativi ed in altri settori: capacità di comunicazione, esperienza di relazioni interculturali, attitudine al lavoro in équipe, gestione di gruppi, capacità di *problem solving*, capacità di programmazione di attività, ecc.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Da definire, Vedi punto 31

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale, a cura della Provincia Autonoma di Trento, si svolgerà in forma residenziale.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Provincia Autonoma di Trento NZ03610.

Il progetto si avvale delle iniziative di formazione generale dei volontari promosse dalla Provincia Autonoma di Trento nei modi, luoghi e tempi stabiliti dall'Ufficio provinciale per il Servizio Civile

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

vedi punto 31

33) *Contenuti della formazione:*

vedi punto 31

34) *Durata:*

vedi punto 31

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica avrà luogo presso il Centro Freeway in via Venezia 47/E, Varone – Riva del Garda (TN)

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente promotore con formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

dott.ssa Anna Conigliaro Michelini, sociologa, nata a Milano il 05.09.1954

dott.ssa Giorgia Pecchini, psicologa, nata a Reggio Emilia, il 19.05.1978

dott.ssa Laura Conci, psicologa, nata a Trento, il 23.04.1979

Letizia Lattisi, educatrice, nata a Riva del Garda, il 29.04.1981

Crobu Claudia, educatrice, nata a Cagliari, il 23.01.1985

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Vedi curricula allegati.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali, *case study* e tirocinio in affiancamento agli operatori in servizio presso il Centro Freeway.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione teorica e pratica saranno alternate.

La formazione specifica consisterà in lezioni frontali ed esercitazioni di gruppo che tratteranno i seguenti argomenti:

- storia dell'ente ed i servizi offerti;
- visita alla mostra "*Né straniere, né ricoverate*", realizzata in occasione del ventesimo anniversario dalla riapertura "Casa di Accoglienza";
- statuto e regolamenti interni dell'ente proponente il progetto;
- presentazione del progetto;
- enti e servizi che operano per la tutela dei minori e delle donne in difficoltà e rapporti con la Fondazione Famiglia Materna;
- legislazione nazionale e provinciale in materia di tutela delle donne e dei minori;
- normativa nazionale in materia di immigrazione;
- rispetto della privacy;
- la maternità e la famiglia nei diversi contesti culturali;
- la comunicazione e le tecniche di osservazione della relazione parentale;
- le principali fasi di sviluppo nel bambino;
- il ruolo della relazione nello sviluppo del bambino;
- l'ambientamento;
- lezioni pratiche relative allo svolgimento delle routine dei bambini;
- gestione del rapporto con le famiglie;
- conduzione di laboratori ludico-ricreativi.

41) *Durata:*

Durata complessiva di 50 ore distribuite nell'arco di 3 settimane, alternando momenti di formazione teorica e pratica nell'ambito della stessa giornata.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per la formazione generale, l'ente si accerterà della frequenza dei volontari agli eventi formativi organizzati dalla P.A.T., mentre per la formazione specifica verrà predisposto un registro apposito in cui verranno annotate le presenze e gli argomenti trattati in ogni sessione. Per la parte pratica è prevista una specifica valutazione del percorso assolto fino a quel momento.

A fine corso, verrà realizzato un incontro dei volontari con il responsabile del Servizio Civile, per una valutazione congiunta dell'esperienza formativa.